

IERI L'INCONTRO TRA IL MINISTRO DEL LAVORO, DI MAIO, LE IMPRESE DIGITALI E I SINDACATI SUI LAVORATORI DELLA GIG-ECONOMY"

# Sbarra: «Riders, meglio il contratto per costruire tutele e diritti»

**U**na via contrattuale per tutelare i riders. A proporla ed indicarla è **Luigi Sbarra**, Segretario generale aggiunto della **Cisl**, che ieri ha partecipato, in rappresentanza del sindacato di via Po, al secondo incontro con il Governo dedicato alla fascia più debole del lavoro digitale.

**Segretario, come è andato l'incontro?**  
Intanto apprezziamo il fatto stesso che l'Esecutivo abbia voluto questo tavolo e mostri l'intenzione di muoversi in maniera concertata su questa delicata materia. Nel merito, le nostre proposte vanno nel verso di un decisivo affidamento alla contrattazione nazionale e decentrata. La via è quella di un accordo quadro nazionale, che individui obiettivi standard di protezione e che valorizzi e dia margine al ruolo della contrattazione nella costruzione di regole e tutele esigibili, flessibili, condivise e co-decise dai lavoratori, con intese siglate dalle organizzazioni più rappresentative.

**Ci sono sviluppi significativi?**  
Direi proprio di sì. Almeno due grandi novità. Sul versante contrattuale, è arrivata l'importante sigla del protocollo sui riders nel comparto dei trasporti, un'intesa che individua soluzioni concrete su diversi temi critici quali l'inquadramento contrattuale, la retribuzione oraria, l'orario flessibile, il part time, i dispositivi di protezione e le assicurazioni. Mettiamo in campo norme specifiche, che mostrano come la contrattazione costituisca il terreno principale per regolare queste nuove forme di lavoro con innovazione ed equilibrio. Altro importante elemento portato al tavolo è la piattaforma unitaria di **Cisl**, **Cgil** e **Uil** con proposte sostenibili ed immediatamente applicabili per estendere la rete di protezione. Intanto salutiamo con soddisfazione che alcune piattaforme digitali abbiano costituito alleanze seguendo la via associativa per organizzare la propria rappresentanza. Un passo che rende più facile e produttiva l'interlocuzione.

**Qual è il passo successivo?**  
Il lavoro ora prosegue in sede tecnica. Dobbiamo continuare il confronto triangolare ed in questo abito aprire un dialogo con le aziende per arrivare entro settembre ad un "tagliando" definitivo, che coniughi esigenze di protezione e certezze per i lavoratori al bisogno di flessibilità di questa tipologia di imprese. Dobbiamo uscire da battaglie ideologiche ed impegnarci a costruire un sistema competitivo e tutelato in tutti i segmenti del settore, con

un una più estesa impalcatura di diritti tangibili su salario, malattia, riposo, ferie, maternità, definizione di un orario massimo giornaliero e settimanale, gestione delle assicurazioni previdenziali ed infortunistiche.

**Quanti sono i gig-workers in Italia?**  
Il pianeta del lavoro legato alle piattaforme digitali occupa circa un milione di persone. Non solo ciclo-fattorini, ma anche collaboratori domestici, elaboratori di dati, autonoleggiatori. I riders sono il 10% di questa nuova galassia, circa 10mila, ragazzi ma non solo, che lavorano per le app dedicate alla consegna dei pasti. Guadagnano a consegna, che poi è un modo moderno per dire a cottimo e salvo poche eccezioni operano fuori dalle garanzie contrattuali in materia di salario, ma anche di malattia, permessi, maternità, risarcimenti per infortuni a sé ed a terzi, previdenza, privacy e diritti sindacali.

**Una galassia frammentata che molti si ostinano a chiamare "dei lavoretti"**  
Una cosa inaccettabile. Il lavoro non ammette diminutivi: anche se svolto per una sola ora a settimana deve essere rispettato, equamente retribuito e tutelato. Noi dobbiamo costruire una rete di protezione intorno a queste persone, riconoscere loro non solo il diritto ad un salario più dignitoso, ma anche al godimento di istituti contrattuali attivati per tutti gli altri lavoratori che operano nei settori di riferimento. Bisogna muoversi presto e bene in una dimensione nazionale. Le iniziative locali che si stanno affacciando in queste settimane sono lodevoli ed importanti, ma da sole non possono bastare. Si rischia poi di "balcanizzare" ed irrigidire la regolamentazione di questo segmento del mercato del lavoro, con condizioni legali diverse da città a città, da Regione a Regione.

**La partita "gig" costituisce anche una sfida per il sindacato**

Non c'è dubbio. Rappresentare i nuovi lavori digitali per il sindacato è una sfida da raccogliere con grande vigore. La **Cisl**, attraverso l'attività confederale e delle proprie categorie, è impegnata da tempo in questa direzione. Abbiamo inserito tutele specifiche in grandi contratti nazionali come quello della logistica e costruito una proposta "orizzontale", per tutti i comparti, su cui ora vogliamo confrontarci con il Governo. Siamo sul pezzo, su ogni territorio, in ogni azienda, per coinvolgere e convincere tanti giovani a prendere in mano il loro destino attraverso



l'azione sindacale.

## In cosa si distingue la battaglia della Cisl?

In una impostazione partecipativa che non demonizza questo tipo di business, ma tenta di combattere la "solitudine" del lavoratore. I riders si trovano a prendere ordini da una applicazione potenzialmente senza mai vedere colleghi e capire il reparto: questo estremo individualismo determina un isolamento che è il primo vero ostacolo verso cui vogliamo orientare l'organizzazione solidale dei lavoratori. Il sentiero dell'associazione, della contrattazione, della condivisione delle scelte, è l'unica in grado di dare forza "politica" e sindacale a questo settore. Forza da intendere come maggiore protagonismo del lavoratore, da cui deriva anche maggiore flessibilità e competitività dell'azienda.

## Compenso minimo, ferie, previdenza: ecco come cambierà la vita dei fattorini della new economy

Istituzione di tutele contrattuali su salario, malattia, riposo, ferie, definizione di un orario massimo giornaliero e settimanale, gestione delle assicurazioni previdenziali e infortunistiche. Deposito di una quota "a consegna" in fondo bilaterale per erogare prestazioni sanitarie, di welfare e formazione. Sistema a tutele crescenti che, a secondo dell'intensità della prestazione offerta dal lavoratore, dia risposte su misura. È ovvio infatti che chi opera ogni giorno ha bisogni diversi, sia in qualità che in quantità, rispetto a chi lavora solo nel fine settimana. In tema di retribuzione, un compenso minimo contrattuale. Riconoscere maggiorazioni per le prestazioni festive e notturne. Su salute e sicurezza applicare norme che

prevedono per il datore di lavoro la definizione di un sistema di assicurazione contro infortuni, malattie e coinvolgimento terzi. Istituzione di un albo pubblico che permetta di registrare tutte le piattaforme che forniscono lavoro. Alla parte il tema dell'estensione dell'indennità di disoccupazione, di una maggiore protezione in caso di maternità, malattia e infortunio, del miglioramento delle prestazioni previdenziali della gestione Separata Inps. Rendere esplicite e non discriminatorie le "regole di ingaggio" con le quali il lavoratore accede alla possibilità di lavoro presso una piattaforma. Garantire il diritto alla privacy nel trattamento dei dati personali; divieto a forme di indagine e controllo a distanza sui lavoratori circa dati e fatti non attinenti alla attività professionale. La piattaforma deve rendere noti i meccanismi di costruzione dei 'rating reputazionali', sugli effetti che gli stessi possono avere sull'attività lavorativa, nonché prevedere meccanismi di eventuale verifica e correzione.

